

WELFARE IN CRISI

Per gli anziani in difficoltà 2.000 ore in meno di «cura»

Cassa integrazione per chi lavora in cooperativa
Tariffa oraria di 7,90 € per dieci ore la settimana

■ Nel settembre 2011 le lavoratrici erano 68. Ora sono 53. garantivano settemila ore mensili di assistenza domiciliare a persone non autosufficienti. Ora le ore sono scese a 5.700, pari al 20% in meno che - in base ai dati forniti dai sindacati - in alcune circoscrizioni, quale la ovest, sfiorano il 30%. Con alcune situazioni «limite» in cui una persona riesce a lavorare al massimo dieci ore la settimana, con una retribuzione di 7,90 euro l'ora.

«È evidente che la situazione è esplosiva, così non si può andare avanti, né per i lavoratori delle cooperative di servizi che hanno vinto l'appalto con il Comune di Brescia, né per gli anziani ai quali non viene garantita un'adeguata assistenza». Patrizia Moneghini della Funzione pubblica della Cgil (con lei Adriano Favero) e Giuliano Squassina e Mauro Scaroni della Cisl denunciano «la grave situazione delle cooperative».

Ed annunciano che dalla prossima settimana attiveranno la cassa integrazione in deroga per le lavoratrici del

Servizio assistenza domiciliare del Comune, affinché almeno fino a fine anno abbiano un'integrazione al reddito.

«Siamo molto preoccupati - sottolineano i sindacalisti - perché continuiamo a leggere dichiarazioni dell'Amministrazione in cui si sostiene che nel nostro comune i servizi alla persona non hanno subito alcun taglio e che continuano ad essere tra i migliori del Paese. Non ci risulta che sia esattamente così. Anzi».

«Innanzitutto, il nuovo appalto alle cooperative è partito da una base d'asta inferiore del 30% rispetto al precedente - aggiungono -. Consapevoli della situazione difficile, già lo scorso anno c'era stata una autoriduzione del 20% da parte delle cooperative. Ma ora la situazione è esplosiva: meno ore di lavoro corrispondono, è ovvio, a meno interventi a domicilio in termini di quantità, con un rischio concreto che le restrizioni ricadano anche sulla qualità del servizio, perché ora le ausiliarie che si recano in casa degli anziani e dei disabili non autosufficienti

devono limitarsi a servizi che riguardano direttamente la pulizia e la cura della persona e non l'ambiente in cui essa vive, come accadeva in passato». Ed i sindacalisti denunciano anche che da mesi «non viene preso in carico nessun caso nuovo e questo significa che chi ha bisogno di assistenza deve rivolgersi al mercato privato o al lavoro nero».

Ed aggiungono: «Non solo sono diminuite le ore di assistenza, ma si registrano anche situazioni in cui, per accudire adeguatamente la persona assistita, servirebbero due operatori. Ebbene, ne viene mandato solo uno e potete immaginare quanti problemi sorgono». Le lavoratrici testimoniano anche di «casi limite» in cui un paio di anziani sono stati ricoverati in ospedale perché malnutriti: da tempo saltavano i pasti perché non riuscivano a pagare il cibo che veniva loro recapitato a domicilio.

Casi «limite», certo. «Ma che potrebbero aumentare se la situazione non dovesse sbloccarsi: nei prossimi giorni avremo un incontro con i lavoratori della cooperativa Elefanti volanti che gestisce i servizi domiciliari nel centro storico, mentre quelli delle altre zone della città sono in appal-

to al Gabbiano e alla Dolce - aggiungono i sindacalisti -. Nel frattempo, abbiamo chiesto un incontro urgente per la sperimentazione del Servizio di assistenza domiciliare in Centro al sindaco, al direttore generale del Comune, al presidente del Casa di Dio e a quello del Solco. Lo abbiamo fatto proprio perché ci vengono segnalate ulteriori riduzioni delle prestazioni con un conseguente, preoccupante, ricaduta occupazionale». Fondata la preoccupazione sindacale per il posto di lavoro delle lavoratrici, ma non



In un anno l'ammontare dell'appalto dei Sad è diminuito del 20%

isolata. «Temiamo non solo per la quantità delle ore prestate a servizio delle persone fragili, ma anche per la qualità perché è evidente che, nel tentativo di coprire tutte le esigenze e a fronte di una diminuzione dell'ammontare dell'appalto vinto dalle cooperative e delle ore a disposizione, si rischi di dedicare meno tempo di quanto sarebbe necessario alla persona» concludono i sindacalisti. E, per gli anziani, alla non autosufficienza si aggiunge una ulteriore sofferenza.

Anna Della Moretta

Sulla carta il ventaglio dei servizi è molto ampio

■ Il Comune garantisce un'assistenza domiciliare per persone anziane, adulte, disabili, non autosufficienti. La persona contribuisce al pagamento del servizio in base al proprio reddito.

Esso prevede: interventi di natura socio-assistenziale rivolti alla persona (igiene personale, bagno, mobilizzazione della persona costretta a letto, aiuto nella deambulazione, aiuto nell'assunzione dei pasti e nella vestizione); interventi sulla realtà abitativa e sociale della persona sola senza aiuti familiari (riordino locali, aiuto per la spesa e per la preparazione pasti, cambio della biancheria, disbrigo pratiche e mantenimento dei rapporti interpersonali con il vicinato).

Serve a: gestire situazioni di parziale o totale non autosufficienza al domicilio per mantenere la persona nel proprio ambiente e di contenere quindi il ricorso a strutture residenziali; aiutare e sostenere il nucleo familiare nel lavoro di «cura».

Si rivolge a: anziani o malate che vivono sole con parziale autosufficienza o a rischio di emarginazione sociale che necessitano di aiuto anche per un periodo temporaneo; persone totalmente o parzialmente non autosufficienti inserite in un nucleo familiare che necessita di assistenza; persone in dimissione protetta dai reparti ospedalieri.

«Sblocchiamo le liste d'attesa»

Maione annuncia l'accesso di nuovi anziani al servizio

■ «Entro la fine della settimana sblocchiamo le liste per poter accedere al servizio di assistenza domiciliare. E, dunque, aumenterà il numero delle persone in difficoltà che potranno beneficiare del Sad». Un annuncio a sorpresa, quello di Giorgio Maione, assessore ai Servizi sociali del Comune. Un'apertura significativa che, tuttavia, non sgombera il campo dalle difficoltà denunciate dai lavoratori attraverso i loro rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil.

«Il mese con il numero inferiore di ore di assistenza garantite è stato quello di agosto, con 5.700 ore a fronte delle 7.000 medie dei mesi precedenti - aggiunge l'assessore -. Pur nella difficoltà del momento, credo che il nostro sia l'unico Comune che, con fondi propri, garantisce una continuità appaltando alle cooperative una serie di servizi. Non dimentichiamo che sono ormai due anni che sono stati completamente tagliati i fondi nazionali per la non autosufficienza, ai quali si aggiungono altri tagli che ricadono sui servizi garantiti dai comuni ai cittadini. Brescia ha cercato di limitare il disagio delle persone disabili, an-



L'assessore ai Servizi sociali, Giorgio Maione, in Consiglio

ziane e non autosufficienti, ma è evidente che la situazione ci impone una rimodulazione di quanto viene garantito che faremo in concomitanza alla possibilità di estendere il Sad anche a persone che in questi mesi sono rimaste in lista d'attesa».

Il Servizio di assistenza domiciliare del Comune prevede, tra le altre mansioni, il «riordino locali, aiuto per la spesa e per la preparazione pasti, cambio della biancheria, disbrigo pratiche e mantenimento dei rapporti interpersonali con il vicinato». «Non possiamo pagare allo stesso modo le ore dedicate alla cura della persona e quelle per il riordino dei locali - continua

Maione -. Al momento, il Comune versa venti euro all'ora per il servizio in generale, senza differenza tra le attività realmente svolte».

Ricordiamo che l'assistenza domiciliare agli anziani è effettuata dalle cooperative Il Gabbiano e Dolce, tranne che nell'area del Centro storico. In questa zona, nel novembre 2011 l'Amministrazione comunale ha sottoscritto una convenzione con Fondazione Casa di Dio per il Servizio di assistenza. Che, ad oggi, viene garantito dalla cooperativa «Elefanti volanti» attraverso il Solco. Si tratta di una sperimentazione che dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2013. a. d. m.

CHI LAVORA MERITA PROTEZIONE.



POLIZZA PROTEZIONE DEL REDDITO
METTI AL SICURO IL TUO DOMANI.

BCC Agrobresciano

DIFFERENTI PER SCELTA.